

Presidenza: Slovacchia

876^a SEDUTA PLENARIA DEL FORO

1. Data: mercoledì 7 febbraio 2018

Inizio: ore 10.00
Interruzione: ore 13.00
Ripresa: ore 15.00
Fine: ore 15.50

2. Presidenza: Ambasciatore R. Boháč
Sig. M. Vančo

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: DIALOGO SULLA SICUREZZA:
LA COMMISSIONE PREPARATORIA
DELL'ORGANIZZAZIONE DEL
TRATTATO SULLA MESSA AL BANDO
TOTALE DEGLI ESPERIMENTI NUCLEARI
E IL SUO CONTRIBUTO ALLA NON
PROLIFERAZIONE DELLE
ARMI NUCLEARI

– *Relazione del Sig. L. Zerbo, Segretario esecutivo della Commissione
preparatoria dell'Organizzazione del Trattato sulla messa al bando totale
degli esperimenti nucleari (CTBTO)*

– *Relazione dell'Ambasciatore M. A. Accili Sabbatini, Presidente della
Commissione preparatoria CTBTO, Rappresentante permanente dell'Italia
presso le Organizzazioni internazionali a Vienna*

– *Relazione della Sig.a M. Žiaková, Presidente dell'Autorità di
regolamentazione nucleare, Slovacchia*

Presidenza, Sig. L. Zerbo (FSC.DEL/22/18 OSCE+),
Ambasciatore M. A. Accili Sabbatini (FSC.DEL/21/18 OSCE+),

Sig.a M. Žiaková, Bulgaria-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Montenegro e Serbia e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda e il Liechtenstein, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, la Georgia, San Marino e l'Ucraina) (FSC.DEL/25/18), Slovenia (FSC.DEL/23/18), Svizzera, Romania (FSC.DEL/24/18), Ucraina (FSC.DEL/30/18 OSCE+), Belarus (FSC.DEL/32/18 OSCE+), Stati Uniti d'America, Polonia, Armenia, Federazione Russa, Turchia, Coordinatore della Presidenza dell'FSC per le questioni relative alla non proliferazione (Spagna) (Annesso 1), Francia (Annesso 2)

Punto 2 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONI GENERALI

Situazione in Ucraina e nella regione circostante: Ucraina (FSC.DEL/31/18 OSCE+), Bulgaria-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, la Georgia, San Marino e l'Ucraina) (FSC.DEL/26/18), Canada, Stati Uniti d'America, Federazione Russa

Mozione d'ordine: Canada, Federazione Russa

Punto 3 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Ventottesima Riunione annuale di valutazione dell'applicazione, da tenersi il 27 e 28 febbraio 2018 (FSC.AIAM/1/18 OSCE+):* Presidenza
- (b) *Programma di formazione sul controllo degli armamenti, il disarmo e la non proliferazione nell'area dell'OSCE nel quadro della Borsa di studio dell'OSCE per la pace e la sicurezza:* Presidenza

4. Prossima seduta:

mercoledì 14 febbraio 2018, ore 10.00 Neuer Saal

876^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.882, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE DEL COORDINATORE DELLA PRESIDENZA
DELL'FSC PER LE QUESTIONI RELATIVE ALLA
NON PROLIFERAZIONE (SPAGNA)**

Signor Presidente,

desidero intervenire brevemente nella mia veste di Coordinatore della Presidenza dell'FSC per le questioni relative alla non proliferazione in primo luogo per ringraziarla per la mia nomina e ringraziare il mio predecessore, Vasily Pavlov, per l'impegno profuso durante il suo mandato. In secondo luogo, vorrei esprimere il mio apprezzamento per l'inclusione nell'odierno Dialogo sulla sicurezza del tema della non proliferazione, con particolare riguardo alla Commissione preparatoria della CTBTO e al suo contributo alla non proliferazione delle armi nucleari.

Quale organizzazione regionale ai sensi del Capitolo VIII della Carta delle Nazioni Unite, l'OSCE è in una posizione particolarmente idonea per sostenere i suoi Stati partecipanti nell'attuazione degli impegni assunti nel campo della non proliferazione. Negli ultimi sette anni l'OSCE ha prestato sostegno attivo all'attuazione della risoluzione 1540 del Consiglio di sicurezza dell'ONU, fornendo assistenza concreta agli Stati partecipanti che la richiedevano, facendo opera di sensibilizzazione e offrendo corsi di formazione su questioni attinenti la non proliferazione delle armi di distruzione di massa. In linea con la Decisione N.19/11 dell'FSC sui Punti di contatto per l'UNSCR 1540 (2004), il CPC ha creato in seno all'OSCE un repertorio di Punti di contatto per la risoluzione. Attualmente, 52 Stati partecipanti hanno nominato ufficialmente e aggiornano con regolarità i loro Punti di contatto (PoC) presso l'OSCE. Nel 2014 e nel 2015 si sono tenute riunioni annuali dei Punti di contatto, organizzate rispettivamente dalle Presidenze della Svizzera e della Serbia, mentre nel giugno 2016 la Federazione Russa ha ospitato a Kaliningrad il primo corso di formazione per i PoC. Il CPC ha inoltre firmato un memorandum d'intesa e accordi per la ripartizione delle spese con l'Ufficio ONU per gli affari del disarmo (UNODA) e con il Centro regionale ONU per la pace e il disarmo in Asia e nel Pacifico, per attività congiunte nell'ambito della risoluzione 1540.

Il risultato più importante, tuttavia, è che il CPC, insieme al Comitato 1540 e all'UNODA, ha assistito direttamente 15 Stati partecipanti dell'OSCE nell'elaborazione dei rispettivi piani d'azione nazionali (NAP) di attuazione della risoluzione, rivelatisi utili strumenti di coordinamento a livello nazionale, così come meccanismi trasparenti ed efficaci

per ottenere il sostegno dei donatori. Gli Stati partecipanti interessati ricevono attualmente assistenza per la messa in opera di tali piani.

Il lavoro del CPC è stato formalmente riconosciuto dal Foro di cooperazione per la sicurezza con l'adozione della Decisione N.4/15 dell'FSC sul ruolo dell'OSCE a sostegno della risoluzione 1540 (2004) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Con tale decisione gli Stati partecipanti hanno deciso di rafforzare il sostegno prestato dall'OSCE all'attuazione della risoluzione 1540.

Nel 2015–2016 la Spagna, durante la sua presidenza del Comitato 1540, si è adoperata in modo particolare per sottolineare il ruolo delle organizzazioni regionali, come l'OSCE, nell'attuazione dei mandati del Consiglio di sicurezza dell'ONU. Insieme al Belarus abbiamo dato impulso alla creazione di un Gruppo informale di amici per la Risoluzione 1540 in seno all'OSCE allo scopo di sensibilizzare gli Stati partecipanti sull'importanza di attuare tale risoluzione e di promuovere l'elaborazione di un contributo sostanziale dell'OSCE al riesame globale della risoluzione 1540 nel 2016. Nel documento conclusivo sugli esiti del riesame globale dell'attuazione della risoluzione 1540 è stato di conseguenza posto in rilievo anche l'importante ruolo dell'OSCE.

Signor Presidente,

il Trattato sulla messa al bando totale degli esperimenti nucleari (CTBT) è uno strumento solido ed efficace per la non proliferazione e il disarmo, con un robusto sistema di verifica, come ribadito dalla risoluzione 2310 (2016) del Consiglio di sicurezza dell'ONU. Al tempo stesso l'OSCE, tra tutte le organizzazioni regionali di sicurezza, è probabilmente l'unica che ha accumulato la più vasta esperienza in questo campo. Quale foro per lo scambio d'informazioni e di migliori pratiche, l'OSCE può svolgere un ruolo importante come piattaforma e come forza moltiplicatrice della CTBTO, coinvolgendo tutti gli Stati partecipanti e promuovendo il dialogo in materia.

La ringrazio nuovamente per aver incluso questo importante tema nell'odierno ordine del giorno e chiedo cortesemente di far accludere la presente dichiarazione al giornale della seduta.



876^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.882, punto 1 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA FRANCIA

Signor Presidente,

La ringrazio per aver incluso la questione della non proliferazione delle armi di distruzione di massa nell'ordine del giorno di questa riunione del Foro. Il mio Paese si allinea alla dichiarazione resa dall'Unione europea e desidera formulare le seguenti osservazioni a titolo nazionale.

Colgo questa occasione per informare il Foro in merito al lancio a Parigi lo scorso 23 gennaio del partenariato internazionale contro l'impunità per l'uso di armi chimiche. Quest'anno commemoreremo il centenario della fine della Prima Guerra mondiale, in cui si è assistito per la prima volta nella storia dell'umanità all'impiego di armi chimiche prodotte in quantità industriale. 88.000 soldati persero la vita in condizioni atroci a causa di tali armi, 1.240.000 rimasero gravemente feriti.

Cento anni dopo, non ci siamo ancora liberati di tale flagello. Si tratta di uno degli sviluppi più allarmanti della nostra epoca: la proliferazione delle armi chimiche e l'abolizione del tabù circa il loro impiego cui stiamo assistendo, soprattutto ma non esclusivamente in Medio Oriente, rimettono in discussione i principi fondamentali dell'ordine internazionale e del nostro sistema di sicurezza collettiva.

Dal 2012, i meccanismi d'inchiesta internazionali, i mezzi di informazione e le organizzazioni non governative hanno denunciato diverse centinaia di attacchi chimici. Si stima che circa 14.000 persone siano state esposte a sostanze tossiche e diverse centinaia siano rimaste uccise. Il ripetersi di questi attacchi costituisce un segnale preoccupante della tendenza a rimettere in discussione il divieto di ricorrere alle armi chimiche. La minaccia alla sicurezza nazionale degli Stati, anche nell'area dell'OSCE, è reale.

La Francia non accetta che il regime di non proliferazione di maggior successo possa essere rimesso in discussione senza che i responsabili delle sue violazioni ne subiscano le conseguenze. Per tale motivo è stato promosso un partenariato internazionale contro l'impunità per l'uso di armi chimiche.

Il 23 gennaio, ventiquattro Stati e organizzazioni internazionali si sono riuniti a Parigi per sottoscrivere la dichiarazione di principi comune e partecipare alla conferenza inaugurale del partenariato.

Aderendo alla dichiarazione di principi, i partecipanti esprimono la loro volontà di lottare contro l'impunità per l'uso di armi chimiche e a tal fine si impegnano a:

- raccogliere e collazionare informazioni e facilitarne la condivisione affinché i responsabili siano chiamati in futuro a rispondere delle loro azioni;
- pubblicare su un sito web i nomi delle persone e delle entità coinvolte che sono stati puniti, con il chiaro intento di “nonominarli e denunciarli pubblicamente”;
- avvalersi di tutti i meccanismi esistenti, fornire tutta la documentazione necessaria a individuare gli autori degli attacchi e sostenere gli sforzi multilaterali diretti a punirli;
- creare un foro di cooperazione intergovernativa per documentare l'impiego di armi chimiche, promuovere lo scambio di informazioni e sostenere una posizione comune;
- aiutare gli Stati che ne abbiano necessità a rafforzare la loro capacità di perseguire i responsabili;

Signor Presidente,

il partenariato non pretende in alcun modo di sostituirsi agli strumenti internazionali e ai meccanismi d'inchiesta istituiti dall'ONU o dall'Organizzazione per la proibizione delle armi chimiche (OPCW), ma si prefigge di integrare tale architettura mettendo a disposizione del sistema multilaterale e della comunità internazionale uno strumento operativo. Il partenariato consentirà di approfondire le inchieste e di aiutare la giustizia internazionale a svolgere il suo lavoro.

Ventiquattro Stati e organizzazioni internazionali, nonché l'UE, il Direttore generale dell'OPCW e l'ONU hanno partecipato alla conferenza inaugurale del partenariato internazionale contro l'impunità per l'uso di armi chimiche. I membri del partenariato si sono impegnati a livello politico, attraverso una dichiarazione di principi, a lottare contro l'impunità e a preservare il sistema di sicurezza internazionale. Questo gruppo di Stati fondatori è destinato ad ampliarsi poiché la partecipazione sarà aperta a tutti gli Stati che hanno ratificato la Convenzione sulla proibizione delle armi chimiche (attualmente sono 192) e che saranno pronti a sostenere pubblicamente i principi contenuti nella dichiarazione.

Signor Presidente, chiedo di far accludere la presente dichiarazione al giornale della seduta. La ringrazio.